

# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Artesio

**Artés**  
occitano grafia locale

**Artés**  
occitano grafia classica

## Altitudine

563 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo potrebbe essere la forma cognominale del nucleo familiare presente nell'insediamento, che è passata ad indicare la borgata stessa.

## Curiosità

La borgata è detta "la langa del Villar" per la presenza, fin dal Medioevo, di numerose coltivazioni di viti con le quali si produceva un Quagliano di buona qualità, commercializzato attraverso le aziende della zona di Costigliole di Saluzzo. Nei pressi della borgata esisteva anche una fornace per la produzione dei mattoni da costruzione.

Ad Artesio si trova la Chiesa della Madonna della Neve, il cui culto si diffuse nei secoli XV e XVIII, in seguito al miracolo della neve avvenuto sul Colle Esquilino a Roma, imbiancato in piena estate. La festa, infatti, ricorre il 5 agosto.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò d'òu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Campagnole

Campagnole  
occitano grafia locale

Campanhòlas  
occitano grafia classica

## Altitudine

558 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo potrebbe essere il diminutivo dell'occitano *champ*, dal latino *campus*, per indicare un territorio pianeggiante un tempo coltivato principalmente a segale e grano saraceno.

## Curiosità

I terreni particolarmente fertili erano, un tempo, completamente coltivati; ogni famiglia produceva sia per il consumo domestico sia per la vendita, unitamente al vicino comune di Busca.

Nella borgata esiste un canale d'irrigazione costruito nel XV secolo, ancora oggi perfettamente funzionante.

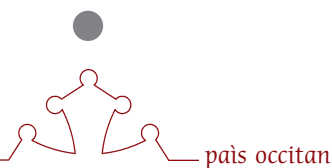
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Cascinotto

Cassinòt  
occitano grafia locale

Cassinòt  
occitano grafia classica

## Altitudine

559 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo, nella forma diminutiva, potrebbe derivare dal tardo latino *casearia*, cascinale utilizzato per la produzione di formaggi, passato poi per estensione ad indicare caschine ed abitazioni rustiche destinate a magazzino ed abitazione per i contadini; si veda anche *capsium*, recinto per animali.

## Curiosità

A Cascinotto, come in altre borgate limitrofe, l'economia si basava sull'allevamento dei bachi da seta. Nel mese di maggio i contadini salivano sui monti circostanti per raccogliere il brugo (calluna) e preparare le *cicce/chichas*, le fascine utilizzate come lettiera su cui i bachi facevano il bozzolo. Dopo le quattro mute e prima che la farfalla si formasse, il bozzolo veniva raccolto e lavorato. La lavorazione della seta era un'occupazione dura e difficile che assicurava, però, una discreta rendita.

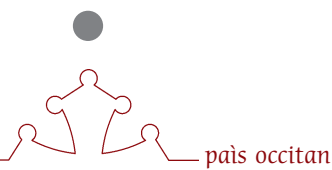
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Cervetto

Sarvèt

occitano grafia locale

Cervèt

occitano grafia classica

## Altitudine

650 metri s.l.m.

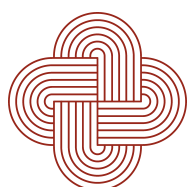
## Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dall'occitano *cervièr*, territorio abitato da cervidi, in riferimento ad un insediamento circondato da boschi e sorto in posizione defilata. Più verosimilmente il nome deriva da una antica famiglia già presente in loco nel 1700 di nome Cervetto o Sarvetto.

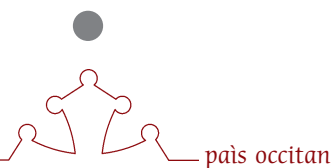
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Combale

‘L Combal  
occitano grafia locale

Combal  
occitano grafia classica

## Altitudine

590 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dalla radice celtica non attestata *kumba* col significato di vallone ombroso e profondo, stretto da alti versanti.

## Curiosità

Nella zona, in mezzo ai boschi, vi era una chiesetta sulla cui storia sorsero numerose leggende. Sembra sia stata distrutta perché ritenuta luogo di culto di eretici.

Lungo la strada che dalla borgata Pramalè conduce alla borgata Combale da alcuni decenni non è raro assistere alle evoluzioni e all'atterraggio di numerosi deltaplani e parapendii, che si lanciano in volo dalla vicina località Pian Grande, sulla costa Pragamonti, e hanno scelto uno di questi prati come base di atterraggio.

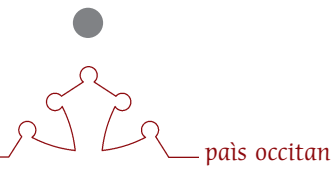
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Fonza

La Fonsa  
occitano grafia locale

La Fonza  
occitano grafia classica

## Altitudine

728 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dall'aggettivo occitano **fons** - **fonza**, profondo, che di norma indica gli avvallamenti e le depressioni del terreno, in riferimento ad un insediamento sorto in una valletta tra alti versanti.

## Curiosità

Nei pressi della borgata, lungo la strada che scollina verso Dronero sorge il Santuario di Santa Maria Delibera le cui origini risalgono al XI secolo. Divenne residenza estiva degli abati della Abbazia di Villar. Nel XII secolo ricevette una nuova sistemazione che corrisponde praticamente a quella attuale. Dal 2008 è previsto un nuovo ciclo di restauri. A breve distanza dal Santuario, a quota 800 metri, si trova la antica chiesa di San Costanzo al Monte.

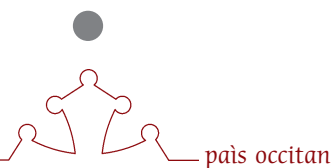
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Foresti

I Forest  
occitano grafia locale

Lhi Forèsts  
occitano grafia classica

## Altitudine

800 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo potrebbe essere un'antica voce ritenuta di origine celtica con il significato di foresta, indicando quindi alcuni piccoli raggruppamenti di casolari in siti boscosi e lontani dal capoluogo, quasi mai insediamenti stabili ma solo stagionali.

## Curiosità

È la borgata situata sotto il Monte San Bernardo, le cui strade forestali portano sia al Colle della Liretta che alla vicina chiesa benedettina di San Costanzo al Monte, divenuta poi Santuario e monumento nazionale. Il monumento sorge nel luogo in cui tradizionalmente si pensa sia stato martirizzato e sepolto il santo; il magnifico complesso, di fondazione longobarda, venne ricostruito nel XII secolo in stile romanico lombardo e riveste un'importanza particolare per la storia religiosa ed artistica del Piemonte.

Nei pressi della chiesa esisteva una cava di pietra per l'estrazione delle lose da costruzione. Foresti fu colpita nel 1906 da un'alluvione che arrecò parecchi danni e provocò numerose vittime. L'economia del luogo era basata soprattutto sull'allevamento di animali, sulla raccolta dei funghi e la coltivazione del castagno.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Pramarchetti

Pramarchéis  
occitano grafia locale

Prat Marqués  
occitano grafia classica

## Altitudine

645 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo occitano deriva dal latino *pratum*, prato, generalmente adibito a pascolo, seguito da *marqués*, marchese, italianizzato Marchetti, probabilmente in riferimento a possedimenti del Marchese di Saluzzo.

## Curiosità

In questa borgata e in altre limitrofe c'erano alcuni raddomanti, detti anche "cercatori d'acqua" che, utilizzando un pendolo o una verga, erano in grado di percepire la presenza di sorgenti sotterranee. Gli abitanti si rivolgevano a loro per individuare i luoghi dove scavare un pozzo e trovare le falde acquifere. Molti sostengono che questo metodo funzionasse tanto che, trovata l'acqua, per festeggiare si brindava, però, con il vino!

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escòlo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Rella

La Rèlla  
occitano grafia locale

Rella  
occitano grafia classica

## Altitudine

696 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo italiano è di difficile interpretazione: potrebbe derivare da *villa-villar*, che indica un centro amministrativo ed economico: si tratterebbe di *villarella*, di cui sopravvive solo il suffisso vezzeggiativo-*rella*.

## Curiosità

Nella borgata si trovano le cappelle di Sant'Anna e Santa Brigida; in passato era zona di coltivazione di vigneti e di grandi allevamenti di bestiame, sebbene vi fosse il problema della scarsità dell'acqua. Infatti, nei pressi della borgata esiste una località talmente arida che, ancora oggi, è chiamata **bric dal diau/bric del diaul**, cresta del diavolo. Recentemente nella borgata vi è stata una grande espansione edilizia, favorita dalla vicinanza a Dronero.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Ripe Macra

Rive 'd Maira  
occitano grafia locale

Ribas  
dl'la Maira  
occitano grafia classica

## Altitudine

579 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dal latino *ripa*, china regolare su di un monte. In questo caso il toponimo definirebbe un insediamento sorto sulle rive del torrente Maira.

## Curiosità

Nei pressi di questa borgata sono stati recentemente reintrodotti alcuni antichi vitigni di uva nebbiolo che producono un buon vino rosso conosciuto come il "Drunè". La coltivazione della vite, nel territorio di Dronero, Villar San Costanzo e sulla collina saluzzese, è d'antica tradizione e si suppone che sia stata introdotta dai monaci benedettini i quali, con una sapiente opera di bonifica, diedero un notevole impulso all'agricoltura. In numerosi documenti, di cui il più antico risale al 1156, si fa riferimento alla produzione del vino di Alma, l'attuale Macra; ciò testimonia l'ampia diffusione della coltura della vite che dal fondo valle si estendeva fino al Comune di Stroppa.

A Villar San Costanzo ogni famiglia possedeva una vigna per il consumo domestico e, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, la coltivazione della vite era ancora assai diffusa in quasi tutte le borgate, estendendosi fino al territorio di Dronero.

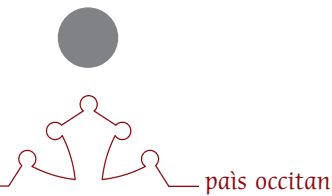
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Rivoira Superiore

Rivoira  
Sovrana  
occitano grafia locale

La Rivoira  
Sobeirana  
occitano grafia classica

## Altitudine

932 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dal latino *ripa*, china regolare su di un monte. In questo caso il toponimo definirebbe un luogo nei pressi del quale si trova una china del torrente. Superiore indica la posizione a monte.

## Curiosità

Un tempo questa piccola frazione contava circa diciotto famiglie e vi esisteva anche la scuola. I terreni limitrofi erano interamente coltivati e la popolazione viveva grazie all'allevamento di mucche o capre. Durante l'inverno, quando i lavori della campagna erano interrotti, si producevano cesti e scope. La piccola chiesa è intitolata a San Bernardo di Mentone, protettore degli alpinisti, il cui nome è legato al famoso cane da salvataggio e all'importante passo alpino del Grande San Bernardo, dove il santo fondò un monastero a ben 2470 metri d'altitudine. La leggenda popolare vede San Bernardo lottare contro il diavolo, facendolo infine precipitare in un dirupo e riaprendo così l'importante passo alpino in Valle d'Aosta. Il monastero in quota fungeva proprio da posto tappa per i numerosi viaggiatori che transitavano verso e dalla Svizzera. Il santo è rappresentato di norma con a lato una colonna alla quale è incatenato il diavolo.

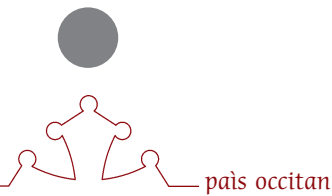
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Rivoira Inferiore

Rivoira  
Sotana  
occitano grafia locale

La Rivoira  
Sotana  
occitano grafia classica

## Altitudine

895 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dal latino ripa, china regolare su di un monte. In questo caso il toponimo definirebbe un luogo nei pressi del quale si trova una china del torrente. Sottana indica la posizione a valle.

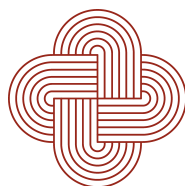
## Curiosità

Lungo la strada che porta a Rivoira Superiore, poco prima della deviazione verso Rivoira Inferiore si diparte verso ovest una strada forestale collegata con la borgata Pramallè, che un tempo era la "via dei morti", cosiddetta perché veniva usata per portare i morti nel cimitero parrocchiale di Villar.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Gioera

## La Gioera occitano grafia locale

## La Joièra occitano grafia classica

### Altitudine

650 metri s.l.m.

### Etimologia

Il toponimo è di dubbia interpretazione: potrebbe derivare dall'occitano *joièl-joièra*, gioiello, gemma, in riferimento alla posizione estremamente favorevole dell'insediamento, ben soleggiata e protetta da inondazioni e valanghe.

### Curiosità

Il territorio circostante Gioera era ricco di vigneti, coltivati intensivamente fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Nei pressi della borgata si possono ammirare i famosi "ciciu" del Villar, formazioni geologiche di particolare interesse,

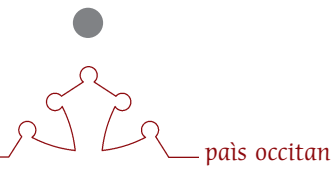
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

dovute all'erosione dell'acqua. Fu Tan di Persi (Costanzo delle Pesche), un commerciante ambulante originario di Villar San Costanzo che, negli anni '60-'70 del Novecento, collocò un piccolo chiosco in prossimità dell'area fornendo il primo servizio turistico. Oggi il sito è tutelato grazie all'istituzione di una Riserva Naturale Speciale. Prima dello studio sulla formazione di queste curiose erosioni e della loro valorizzazione, la gente del posto le associava a figure umane da cui, peraltro, deriva il nome "ciciu" che nella parlata locale significa fantoccio o pupazzo. Nel corso dei secoli, ciò ha dato origine a diverse leggende, la più popolare delle quali, vecchia di secoli, afferma che quei ciciu sarebbero dei legionari romani che inseguivano San Costanzo, per arrestarlo. La leggenda racconta così:

Giunto in quel luogo, egli si fermò, si voltò indietro e rivolgendosi a loro che lo sbeffeggiavano, insultavano e minacciavano di morte, lanciò questo anatema: *"O empi incorreggibili, o tristi dal cuore di pietra! In nome del Dio vero vi maledico. Siate pietre anche voi"*. All'istante tacquero le grida e le invettive di quegli scalmanati. Intorno a San Costanzo si fece gran silenzio. I persecutori erano là, immobili, pietrificati, mutati in "ciciu". La borgata è anche conosciuta in zona per la presenza di un'alta percentuale d'ultra novantenni.





# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Pramallè

Pramalè  
occitano grafia locale

Prat Mallet  
occitano grafia classica

## Altitudine

600 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo deriva dal latino *pratum*, prato, generalmente adibito a pascolo, seguito dall'aggettivo *mallet*, dal latino *malus*, cattivo, in riferimento a un terreno scarsamente produttivo.

## Curiosità

Alcuni pensano che il nome potesse identificare una proprietà privata dei *Mallè*, la nobile famiglia che risiedeva in Dronero in una bella casa ora adibita a Museo, in cui è esposta la collezione di Luigi Mallè che fu critico d'arte e Direttore dei Musei Civici di Torino.

Sulla costa Pragamonti, rispettivamente a nord-ovest e a nord della borgata, esistevano in passato una cava di quarzite, dalla quale si estraeva il materiale per produrre la porcellana e una cava di grafite.

Nei pressi dell'insediamento, esistono ancora resti di gallerie sotterranee utilizzate dai partigiani per spostarsi senza essere scoperti nel periodo della Resistenza.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

# COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Morra

**La Mora**  
occitano grafia locale

**La Morra**  
occitano grafia classica

**Altitudine**

573 metri s.l.m.

**Etimologia**

Il toponimo potrebbe trarre origine da un'antichissima voce preromana *morra*, collina, elevazione pietrosa; indica una stazione pastorale medievale. Più probabile l'origine legata alla presenza dei monaci benedettini: le *morre* erano i terreni di competenza dell'abbazia.

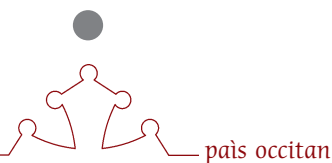
**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche *alibertina* dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

**Curiosità**

La presenza dei monaci benedettini nel vicino capoluogo di Villar, ha dato la denominazione all'insediamento, poiché il termine *murre/morras* designava i terreni di proprietà delle abbazie. Questo territorio, insieme a quello della zona centrale del Capoluogo, fu definito dai romani *cannetum*, da cui si evince quanto fosse paludoso ed incolto. I monaci intrapresero una notevole opera di bonifica: vollero fin dal 1465 la costruzione di un efficiente canale di irrigazione che prelevava l'acqua dal Maira a monte di Droneo, e resero Morra un attivo centro agricolo. Lungo il canale, in passato, alimentati dall'acqua del Maira, vi erano una segheria, un fabbro ed anche il primo mulino a cilindri della zona che, per soddisfare la massiccia richiesta, lavorava anche nottetempo arrivando a produrre fino a 160-170 quintali di macinato in 24 ore. Rimase in funzione fino al 1978. Fino all'anno 1993 era in funzione la scuola elementare, successivamente quando è stata unificata con quella del capoluogo, l'edificio è stato utilizzato come scuola materna. Morra è sede della Parrocchia di Maria Vergine Assunta, la cui Chiesa si trova nel centro della frazione. Sulla vicina altura si trova invece la Cappella di Sant'Antonio da Padova.





COMUNE DI VILLAR SAN COSTANZO

# Villar San Costanzo

**'L Vilar**  
occitano grafia locale

**Lo Vilar**  
occitano grafia classica

## Altitudine

605 metri s.l.m.

## Etimologia

Il toponimo occitano, di origine longobarda, deriva da *villa* ed indica un centro amministrativo ed economico.

## Curiosità

Sede del Municipio e dei principali servizi ad uso pubblico, il borgo è dominato dall'imponente abbazia benedettina, oggi Chiesa Parrocchiale dedicata a San Pietro in Vincoli, un tempo centro della vita monastica ed agricola del territorio villarese. L'edificio, tra i monumenti religiosi più antichi della provincia, è stato alquanto rimaneggiato in epoca barocca ad opera dell'architetto monregalese Francesco Gallo, ma conserva la

torre campanaria e le absidi dell'antica chiesa in stile romanico. All'interno, preziose sono la cripta e la cappella di San Giorgio, affrescata da Pietro da Saluzzo nella seconda metà del XV secolo. San Costanzo, soldato romano appartenente alla Legione Tebea è il patrono di Villar, assieme a San Vittore, compatrono fin dal 1466 quando l'Abbazia era sotto la giurisdizione della Diocesi di Milano. Durante la festa patronale che ricorre la terza domenica di Settembre, molto caratteristici sono i tradizionali falò sul monte San Bernardo e soprattutto la processione con i cavalieri e legionari romani.

Villar capoluogo è sempre stato un centro economico dedito all'artigianato a differenza della vicina Morra, di tradizione più contadina. Qui esistevano molti mestieri artigiani e commerci, dal ciabattino al muratore, dal negozio ambulante alla bassa macelleria. Negli ultimi decenni del secolo scorso le attività artigianali sono state concentrate in una area appositamente predisposta esternamente al centro abitato, lungo la provinciale Dronero-Busca.

Sono originari di Villar San Costanzo: Giuseppe Cavallera, che fu senatore della Repubblica e sindacalista dei minatori in Sardegna, Pasquale Bottero, fondatore della importante industria vetraria Bottero di Roata Canale a Cuneo.

**Grafia locale:** modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

**Grafia classica:** questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA